

mercoledì 26 settembre 2001

rUnità 19

lo sport in tv	14,30 Vuelta, 17ª tappa Eurosport/Rai3
	18,30 Tennis, Wta da Lipsia Eurosport
	18,30 Sportsera Rai2
	18,55 Volley, Eur. donne: ITA-GER Tele+Nero
	20,00 Rai Sport Tre Rai3
	20,30 Festa della Neve RaiSportSat
	20,45 PSV Eindhoven-Lazio Italia1
	20,45 Roma-Lokomotiv Mosca SportStream
	20,45 Real Madrid-Anderlecht CalcioStream
	22,45 Pressing Champions League Italia1



Guardiola, un mito del Barcellona arriva a Brescia

Mazzone: «Il presidente mi vuole regalare questo grande giocatore e io lo allenerò»

BRESCIA Brescia-Guardiola, accordo quasi fatto. L'annuncio è questione di ore mancano da definire i dettagli del trasferimento del centrocampista spagnolo alla squadra lombarda. Guardiola, 30 anni compiuti in gennaio, 240 presenze nella Liga, per sei anni è stato capitano del Barcellona, squadra nella quale ha fatto tutta la carriera. Un grosso nome, dunque, che Carlo Mazzone considera un regalo del suo presidente. Oggi, l'allenatore del Brescia a chi gli chiedeva cosa pensasse dell'affare-Guardiola, ha risposto: «Guardiola è un grande giocatore, il migliore al mondo nel suo ruolo ma in questo reparto siamo già occupati. L'ho detto al presidente ma se lui me lo porta, io non ho problemi ad allenarlo e a metterlo nelle condizioni di farlo giocare». Mazzone si è detto ancora «molto arrabbiato» per la sconfitta di domenica a Parma: «Perdere in quel modo fa male. La partita l'abbiamo fatta noi, noi l'abbiamo messi in difficoltà. E alla fine abbiamo perso per una nostra disattenzione». L'allenatore del Brescia ha anche spiegato la ragione di alcuni cambi sui quali ci sono state critiche: «Bachini era un po' emozionato, agitato, voleva strafare. Un atteggiamento generoso il suo, lo ammetto ma io

volevo fare i punti e allora ho inserito Esposito che ha fatto bene. Ha sfiorato anche un paio di gol». Domenica c'è il derby con l'Atalanta, che evoca brutti ricordi. «Sì, bruttissimi. Ma dopo quella partita di Reggio Emilia (3-0 per i bergamaschi, ndr) siamo volati verso la salvezza con un rush finale impressionante. Ed è un bel ricordo». Mazzone ha confermato che non vuol sentir parlare, adesso, di zona Uefa «perché dobbiamo metterci in testa che il nostro obiettivo è la salvezza. Dopo aver messo in tasca 40 punti possiamo alzare la testa e pensare in grande. Prima predichiamo umiltà».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Tre giornate a Zago, due ai bulli di Lecce

Decisiva la prova tv. Stop doppio per Montero, Davids, Balleri e Savino. "Assolto" Trezeguet

Marzio Cencioni

ROMA Tre giornate a Zago, due a Montero, Davids, Savino e Balleri. Questa la decisione del giudice sportivo Maurizio Laudi che per i casi di Zago (gomitata a Vanoli in Roma-Fiorentina), Davids e Balleri (colpi nella rissa scoppiata nel finale di Lecce-Juventus), si è avvalso della prova televisiva perché gli episodi incriminati erano sfuggiti agli arbitri Messina e De Santis. Una decisione destinata a suscitare polemiche. Sorprende per esempio che Balleri e Davids abbiano avuto la stessa pena pur essendo apparso uno (lo juventino) aggressore e l'altro aggredito e poi anche Trezeguet e O'Neill, parteciparono (anche se con ruoli diversi) alla rissa di Lecce...

Laudi chiarisce la mancata sanzione a carico dei due juventini. Secondo la ricostruzione del giudice sportivo, Trezeguet e O'Neill si trovavano frontalmente rispetto all'arbitro, il quale ha quindi visto ma non ha ritenuto di adottare provvedimenti nei loro confronti. E in questo caso non può essere presa in esame la prova televisiva perché, in base all'art. 31 comma 3° del Codice di Giustizia Sportiva, le immagini possono essere utilizzate solo per episodi di non direttamente percepiti dal direttore di gara.

Per giunta, osserva ancora il giudice Maurizio Laudi, nel caso di Trezeguet le immagini televisive sembrano confortare l'interpretazione data dall'arbitro: e cioè, che il francese sia intervenuto nella zuffa non per colpire ma nel tentativo di dividere i contendenti, andando casualmente a "impattare" con la mano tesa sulla faccia di Savino. Nel caso di O'Neill, il giudice aggiunge che le immagini televisive (comunque non utilizzabili) non danno alcuna prova che il suo braccio teso sia andato a urtare qualcuno.

Ironico il commento di Franco Sensi, presidente della Roma. «Evidentemente nel visionare le videocassette una di quelle prese in esame era sbiadita». Antonio Carlos Zago, invece, è stupito: «Mi lascia parzial-

mente sorpreso il fatto di aver pagato più di tutti. Ma avevo già detto che era giusto che io pagassi per aver sbagliato e lo confermo».

Anche in casa Lecce la sentenza del giudice non è apparsa trasparente. Savino se l'aspettava: «Purtroppo sono stato espulso. Mi sorprende

che tra gli squalificati non figurino Trezeguet: tra me e Montero il breve e concitato diverbio si sarebbe concluso senza il suo intervento. Si è scagliato contro di me. Mi dispiace per Balleri che è stato squalificato senza aver fatto nulla». A sua volta Balleri commenta: «Io so che ho preso uno

schiaffo da parte di Davids e sono stato squalificato. Ricevo la sua stessa squalifica. Non credo di aver fatto nulla. Mi sono gettato nella mischia per allontanare Trezeguet che si era avventato contro Savino».

Nessuna lamentela in casa Juve. Luciano Moggi, direttore generale

del club bianconero, è lapidario: «Accettiamo il verdetto e non faremo ricorso. Non ho null'altro da aggiungere». Marcello Lippi, invece, non ha voluto commentare la sentenza giunta poche ore prima che la Juve scendesse in campo a Trondheim per la Champions League contro

il Rosenborg: «In questo momento - ha detto il tecnico - devo pensare alla partita. Le mie preoccupazioni vanno tutte alla gara qui in Norvegia. Delle squalifiche ne parliamo dopo».

La società, che temeva una mano più pesante da parte del giudice

nei confronti di Davids e una squalifica anche per Trezeguet, ha già deciso di multare Davids e Montero; per entrambi l'importo dovrebbe essere superiore a 50 milioni di lire. Davids e Montero salteranno la partita con la Roma e il derby con il Torino.



Mark Luliano impegnato in un contrasto

Champions League. Del Piero sblocca il risultato all'85'. Il Rosenborg pareggia su rigore

Niente passeggiata tra i fiordi La Juve non doma i norvegesi

Pino Bartoli

TRONDHEIM Tutto alla fine, come non succede nelle saghe delle Nord. Un'ora e venti di niente, anzi. Poi il botta e risposta che lascia tutto così tra Rosenborg e Juve. Gol di Del Piero, pareggio (su rigore) del peperino Skammelsrud che fa ammonire Buffon e toglie il sorriso alla Signora. In completo nero, ieri sera, e non solo per punizione dopo i fattacci di Lecce: in Champions League l'occhio vuole la sua parte più che altrove. È ingordo di colore. Soprattutto quello dei soldi.

Per un bel po', in effetti, nella partita tra i fiordi di Norvegia c'è stato ben poco altro da annotare che la funerea livrea dei (bianco)neri. Il Rosenborg padrone del campo, le statistiche dicono il 61% del possesso di palla, la Juventus spiegata senza sei soldati (Conte, Athirson, Tudor, Amoruso, Davids e Nedved). La vaga sensazione, nemmeno troppo labile, che i campioni di Norvegia non avessero abbastanza forza, e la Juve un po' di paura.

Tutte le carte in regola insomma per spegnersi a vicenda, nonostante la buona volontà dei puginatori. E nonostante gli spalti di casa insolitamente (per la latitudine) calienti e coinvolti. Eppure Lippi sceglie un assetto prudente, ma non remissivo. Zenoni e soprattutto O'Neill danno una marcia

ROSENBERG	1
JUVENTUS	1
ROSENBERG: Arason 6, Basma 6, Strand 6 (46' Olsen 6), Saarienen 6 (72' Stensaas s.v.), F.Johnsen 6, Berg 6, Hofun 6, Enderly 6.5, (79' Johnsen) Skammelsrud 6.5, Brattbakk, 6.5, Rushfeldt 6.	
JUVENTUS: Buffon 6, Luliano 6, Thuram 6, Montero 6, Pessotto 6, Zenoni 6 (78' Maresca), O'Neill 6 (59' Salas), Tacchinardi 6, Zambrotta 5.5, Del Piero 6.5, Trezeguet 6.	
ARBITRO: Wegereff (Olanda) 6	
RETI: 85' del piero; 89' Skammelsrud (rig)	
NOTE: ammoniti: Thuram, F. Johnsen, Zambrotta, Berg, Buffon	

decisamente offensiva alla mediana, dove Trezeguet però può fare poco tra i birilloni norvegesi.

Proprio O'Neill firma le prime due azioni da gol della Juve. La prima alla mezz'ora del primo tempo, scappando via a Johnsen. Bruciato sullo scatto, il mastino ha allungato poi la punta del piede togliendo il pallone allo juventino quando era ad un passo da Arason. Bravo, ma forse non solo, vista la spinta (inutile) a O'Neill.

Sei minuti dopo il Rosenborg del condottiero Eggen (ci ha vinto 13 scudetti e 5 coppe norvegesi, anche se la concorrenza non deve essere granché

lassù) manda a dire che non è buono solo per constatare e pedalare.

Brattbakk prende la mira dal limite e calcia sicuro, la spalla di Thuram sbuccia sopra alla traversa al pallone della possibile beffa. Forse per questo, appena iniziato il secondo tempo, Lippi toglie O'Neill e vara il tridente con Salas.

Un attimo prima di sedersi in panchina, il centrocampista si guadagna la cena di pesce con una traversa presa in pieno con un destro suggerito da Trezeguet (12'). Per la Juve è lo squillo di tromba per uscire dalla gabbia costruita dal Rosenborg, inizia infatti

Bayern ok, sconfitti Manchester e Barça

Risultati della seconda giornata della Champions League giocata ieri.

GRUPPO E
Rosenborg-Juventus 1-1; Celtic-Porto 1-0. Classifica: Juventus 4 punti; Celtic e Porto 3; Rosenborg 1.

GRUPPO F
Fenerbahce-Lione 0-1; Bayer Leverkusen-Barcellona 2-1. Classifica: Bayer 6 punti; Lione e Barcellona 3; Fenerbahce 0.

GRUPPO G
Deportivo La Coruna-Manchester United 2-1; Lilla-Olympiakos 3-1. Classifica: Deportivo 4; Lilla e Manchester 3; Olympiakos 1.

GRUPPO H
Spartak Mosca-Bayern Monaco 1-3; Sparta Praga-Feyenoord 4-0. Classifica: Sparta e Bayern 4; Spartak e Feyenoord 1.

una partita personale tra Del Piero e il giovane Arason. È il 25', la fiondata da 25 del Pinturicchio si incolla alla traversa. Cinque minuti dopo ci prova con una punizione da manuale del calcio, ma il portierino del Rosenborg risponde con lo stesso vocabolario della classe.

Maresca appena entrato fa il demone, Salas si iscrive al club dei pali (presi). Del Piero chiude l'assalto con un gol che mancava da due anni (in Europa a secco dal 16 settembre '99). Trezeguet balla con mezza difesa e gli porge un invito che non si può rifiutare. E tantomeno sbagliare.

All'Olimpico giallorossi obbligati a battere i russi per non perdere altro terreno. Turn-over in vista della Juve

Roma, passa la locomotiva giusta

ROMA In quattro giorni il Lokomotiv e la Juventus, cominciano stasera le cento ore più lunghe (da un po') per la Roma. Prima la Champions League, ancora impegnata dei ricordi all'aceto per la partita di Bruxelles. All'Olimpico (ore 20.30, diretta Sport Stream) i giallorossi sono obbligati a vincere. È la vittoria infatti l'unico risultato utile ai campioni d'Italia (sconfitti dal Real e in bianco con l'Anderlecht) per continuare a credere nella qualificazione. «L'unico risultato che vale è la vittoria - ammette Capello - dobbiamo giocare per vincere».

In vena di confessioni pure Totti: per il Pupone la stagione vera «è cominciata a Bruxelles» e la fortunosa vittoria sulla Fiorentina «ha contribuito sbloccare» la Roma. Capello però avverte: attenti a non sottovalutare il Lokomotiv.

«Il quattro a zero subito dai russi a Madrid non rispecchia i valori reali, per il Real non è stata una partita facile», dice il tecnico che ha studiato e ristudiato in videocassetta l'altra partita della seconda giornata di Champions. «Il Lokomotiv giocano a uomo, pressa molto e corre a tutto campo: ha un buon centrocampista, mi piacciono molto il Izmilov e Maminov. In più il portiere è molto bravo tra i pali».

Quanto alla Roma, Capello studia la formazione da schierare e parla di possibili recuperi. «Delvecchio si è allenato bene, ma non possiamo fare alcuna previsione: la sciataglia può fare scherzi, è un rebus anche per noi. Ma sia chiaro: Marco è uno di quei giocatori importanti per la squadra, te ne accorgi quando mancano. Ha una grande capacità che altri

non possiedono: ribaltare l'azione e andare in profondità».

Una conferma viene invece da Antonoli che, dopo l'inizio di stagione per Pelizzoli (convocato per domani, ma alle prese con fastidi muscolari), si è riguadagnato un posto da titolare («Sono due grandi ma adesso Antonoli sta bene e la scelta è fatta, anche per l'esperienza. Resto convinto che Pelizzoli diventerà uno tra i migliori portieri italiani, ha molti pregi e pochi difetti»). Di certo Capello non schiererà Panucci («giocatori della sua esperienza servono in partite così») ed Emerson («speriamo di recuperarlo per sabato»); così la Champions sarà l'occasione forzata di quel turn over che sabato Capello negava, e che ora diventa necessità in vista della Juve.

p.b.

Sul campo del Psv Eindhoven i biancocelesti rischiano l'eliminazione. Sos infortuni, Zac vara il 4-4-2?

Lazio, chi non si sblocca è perduto

ROMA Atene è messa come Sparta: il viaggio in Olanda per la Lazio è senza appello come la partita della Roma in casa. Tra i biancocelesti, quindi, ci sono molte preoccupazioni e una grande speranza: vincere. Per ritrovare morale, ma soprattutto per non ritrovarsi fuori dalla porta della Champions League.

Questo chiede Alberto Zaccheroni ad una squadra che vede ancora timorosa, non pienamente convinta dei propri mezzi. «Non parliamo del bel gioco», dice il tecnico alla vigilia della partita con il Psv Eindhoven (ore 20.40, Italia Uno). «In questo momento devo solo convincere i miei giocatori. Ora serve un risultato e devo inculcare alla squadra il concetto che questo arriva sbloccandosi. Serve vincere, per ricominciare a credere in noi e per ripartire, in Coppa e in Campio-

nato. Possiamo farcela».

Zaccheroni sprona la squadra, o ciò che gli resta. Molti sono gli infortuni che gli stanno complicando la vita a soli cinque giorni dall'arrivo sulla panchina biancoceleste. Nonostante questo il tecnico crede nell'impresa: «Possiamo andare avanti in Europa, ma contro il Psv serve un risultato, anche se perdere non significa essere tagliati fuori. Un ritorno così in Champions League proprio non me lo immaginavo. Le assenze, di chiunque, pesano sempre. Ma quelle di Stam, Nesta e Crespo pesano più delle altre».

E allora via ad inventarsi una formazione che abbia i mezzi per fronteggiare «un avversario forte, il più forte del gruppo, che ha ottimi esterni e ottimi attaccanti». I medici hanno restituito Favalli e Baggio, ma solo

all'ultimo momento Zac deciderà se rischiare entrambi nell'incontro con gli olandesi. L'orientamento sembra questo, anche se il tecnico non lo ammette.

«La formazione? Al momento ho solo due marcatori, Colonnese e Couto. Ma i dubbi principali sono per le fasce». Zaccheroni, profeta del 3-4-3, potrebbe mutare filosofia tattica: non è da escludere il 4-4-2.

La novità potrebbe essere Baggio centrale tra Colonnese e Couto. Zaccheroni, poi, potrebbe utilizzare Pancaro e Favalli esterni di centrocampo con Giannichedda e Simeone al centro. In avanti Inzaghi al fianco di Lopez e con il sostegno di Fiore. In ogni caso, Zaccheroni crede nelle possibilità della Lazio.

p.b.